

# La scommessa della Formazione 4.0 Più fondi agli istituti tecnici superiori

Agli Its 55 milioni nei prossimi due anni. Ma il modello tedesco rimane un miraggio

di **Massimiliano Del Barba**

In Germania le chiamano *Fachhochschule*. Sono, letteralmente, scuole d'alta formazione professionalizzante e contano qualcosa come 880 mila iscritti. Aperte a chi non vuole intraprendere un percorso universitario, sono la fucina dei colletti blu del *digital manufacturing*. In Francia si chiamano invece *Brevet Technicien Supérieur*, hanno più o meno le stesse funzionalità e raccolgono a oggi 240 mila studenti.

In Italia, dato che solo due ragazzi su dieci arrivano alla laurea e la condizione di disequilibrio tra domanda e offerta è palesemente cronica, nel 2008 si è cercato di creare un percorso di formazione

prossimo saranno 35.

«Una buonissima notizia — commenta Alessandro Mele, presidente dell'Associazione Rete Fondazione Its Italia — anzitutto perché la norma contenuta nella Manovra 2019 consente di superare la logica del bando. In altre parole — prosegue — si supera lo status di start up, si stabilizza il sistema e si dà la possibilità a imprese, università ed enti locali (di norma gli attori degli Its, che si costituiscono in fondazione, ndr) di creare nuovi istituti per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro».

Che è poi il loro fine ultimo. E da questo punto di vista i dati della piattaforma Indire del Miur sono incoraggianti: l'82,5% dei diplomati Its ha trovato lavoro a un anno dal diploma, l'87,3% dei

quali in un'area coerente con il percorso formativo concluso. Insomma, per stare al passo della Quarta rivoluzione industriale gli Its sono cruciali. Come hanno scritto Federico Butera della Bicocca e Marco Leonardi della Statale di Milano sul *Sole 24 Ore* dello scorso 8 gennaio, «senza il loro contributo, una politica educativa in mano solo all'università rischia di sbagliare bersaglio come già avvenne dieci anni fa con il "3+2" che partì come università professionalizzante ma di professionalizzante non ebbe mai quasi nulla».

Scendendo più in profondità, le due aree (delle sei) dove offerta e domanda s'incontrano con maggior facilità sono la «mobilità sostenibile» e le «tecnologie per il made in Italy» ma, a otto anni dalla na-

scita del sistema Its, è in corso una revisione dei profili che prevede anche la partenza di cinquanta nuove classi, sulle odierne 485, tutte orientate a Industria 4.0. Qualche esempio? Nel nuovo laboratorio dell'Its Umbria Academy di Foligno gli studenti hanno appena reingegnerizzato un drone per migliorarne le prestazioni utilizzando tecniche di *design thinking* e di *additive printing*. All'Its Maker di Bologna, invece, si sta realizzando un robot capace di muoversi nei tunnel autostradali per calibrare la potenza dei sistemi di ricircolo dell'aria. All'Its Aerospazio e Meccatronica Piemonte di Torino si lavora con la realtà aumentata per fare manutenzione da remoto. Stiamo diventando tedeschi?

## Cosa sono

● La sigla Its sta per «Istituti tecnici superiori»

● Nati nel 2008, sono enti di formazione post-secondari ma non universitari

● Sono state attivate sei aree tecnologiche di formazione